

C.R.M COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.

Sede in 20151 MILANO - VIA TRENNO 41
Registro Imprese di Milano - Monza - Brianza - Lodi n. 08029590158 –
C.F. 08029590158 - R.E.A. di Milano n. 1205814 - Partita IVA 08029590158
Numero iscrizione all'Albo delle Cooperative A108648
RUNTS repertorio 22799 sezione Imprese Sociali in data 21/03/2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2024

Signori Soci,
a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2024 forniamo la presente Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile. L'obiettivo è quello di restituirvi un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della Cooperativa, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla Cooperativa nell'esercizio in esame; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la cooperativa è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La cooperativa opera principalmente nel settore socio sanitario fornendo servizi di riabilitazione, di assistenza ad anziani e disabili, di tipo domiciliare, semiresidenziale e residenziale. L'attività non viene esercitata attraverso società partecipate.

La cooperativa ha la sua sede principale a Milano, via Trenno 41, che rappresenta anche la sua sede legale, ed agisce per mezzo delle seguenti sedi secondarie:

MILANO MI - VIA TRENNO 41	SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA
MILANO MI – VIA TRENNO 15	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE
MILANO MI - VIA DIOMEDE 62	CENTRO RIEDUCAZIONE MOTORIA
PIOLTELLO MI – VIA COLOMBO 3	CENTRO DIURNO DISABILI
TREZZO SULL'ADDA MI - VIA NENNI 20	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI
PERO MI – VIA GREPPI 12	CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI CURE DOMICILIARI (C-DOM) CENTRO ANZIANI
ROZZANO MI - VIA PERSEGHETTO 33	RESIDENZA SANITARIA DISABILI
PAULLO MI - VIA RONCO 7	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI MINIALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI
MARCIGNAGO PV - VIA STRADA PER TORRADELLO 2	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI
CAVENAGO BRIANZA MB - VIA PASTEUR 8	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Evidenziamo subito il dato relativo alla chiusura dell'esercizio 2024: l'anno si è chiuso con un risultato positivo pari a Euro 562.235; è un utile di esercizio estremamente positivo, risultato di un'azione economica e sociale ragguardevole avviata da tre anni, a seguito di un biennio con risultati molto negativi in cui si era operato in una congiuntura economica e sociale difficile a causa della pandemia e delle crisi internazionali.

Sono stati anni in cui questo C.d.A., ha dovuto sviluppare tutte le azioni necessarie, pur con la dovuta prudenza, per la gestione dei servizi e per preservare il patrimonio della cooperativa, soprattutto per garantire continuità occupazionale e reddituale a tutti i soci lavoratori.

L'anno in esame ha registrato una base sociale composta da n. 294 soci, tutti ordinari, con una variazione rispetto al 2023 di -1 socio.

L'andamento economico della gestione operativa dell'anno è stato caratterizzato dai seguenti fattori:

- Incremento dei ricavi da servizi pari a + € 1.157.720 (+7,00% su ricavi 2023) continuando il recupero evidenziatosi negli anni post pandemici; in particolare il fatturato per rette sociali ha segnato un incremento di + € 544.829 (+ 7,3%) il fatturato con le ATS + € 517.808 (+ 7,7%) così come quello da convenzioni con Enti Locali + € 114.906 (+ 4,7%); il ricavato da solventi subisce una contrazione di - € 19.822 (-26,6%)
- I costi per materie prime sono diminuiti del 4,9% (- € 29.605), grazie ai processi di ottimizzazione dei consumi e razionalizzazione degli acquisti;
- I costi per servizi hanno segnato una crescita pari a € 201.631 (+ 3,6%) più contenuta rispetto all'anno 2023 che era di € 264.848, crescita dovuta ancora all'incremento dei prezzi di gas ed energia elettrica, sia per il costo crescente dei servizi esterni necessari agli investimenti che la Cooperativa sta compiendo nell'ottica di diversificazione delle attività;
- Il costo del personale è cresciuto del 2,4% (pari a + € 215.200)
- La voce "ammortamenti e svalutazioni" è cresciuta del 29,6% (+ € 197.188) in seguito alla capitalizzazione dei lavori di riqualificazione della RSA di Marcignago, della struttura residenziale in Cinigiano e all'avvio dei lavori di efficientamento energetico presso la R.S.A. di Cavenago Brianza.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

<i>Descrizione</i>	<i>Esercizio precedente</i>	<i>Variazione</i>	<i>Esercizio corrente</i>	
Crediti vs soci per versamenti dovuti	22.215	-3.925	18.290	
Immobilizzazioni	15.005.878	4.614.421	19.620.299	
Attivo circolante	1.482.274	3.545.170	5.027.444	
Ratei e risconti	25.222	2.574	27.796	
TOTALE ATTIVO	16.535.589	8.158.240	24.693.829	
Patrimonio netto:	3.713.368	537.876	4.251.244	
- di cui utile (perdita) di esercizio	603.013	-40.778	562.235	
Fondi rischi ed oneri futuri	1.228.399	387.967	1.616.366	
TFR	305.103	-8.580	296.523	
Debiti a breve termine	7.055.205	2.147.916	9.203.121	
Debiti a lungo termine	4.175.392	2.040.545	6.215.937	
Ratei e risconti	58.122	3.052.516	3.110.638	
TOTALE PASSIVO	16.535.589	8.158.240	24.693.829	
<i>Descrizione</i>	<i>Esercizio precedente</i>	<i>% sui ricavi</i>	<i>Esercizio corrente</i>	<i>% sui ricavi</i>
Ricavi della gestione caratteristica	17.192.156		17.889.718	

Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	598.587	3,48	568.982	3,18
Costi per servizi e godimento beni di terzi	5.886.654	34,24	6.112.974	34,17
VALORE AGGIUNTO	10.706.915	62,28	11.207.762	62,65
Ricavi della gestione accessoria	448.815	2,61	859.653	4,81
Costo del lavoro	8.789.619	51,13	9.004.819	50,34
Altri costi operativi	266.306	1,55	793.423	4,44
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.099.805	12,21	2.269.173	12,68
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.260.623	7,33	1.254.400	7,01
RISULTATO OPERATIVO	839.182	4,88	1.014.773	5,67
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-231.796	-1,35	-448.461	-2,51
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	607.386	3,53	566.312	3,17
Imposte sul reddito	4.373	0,03	4.077	0,02
Utile (perdita) dell'esercizio	603.013	3,51	562.235	3,14

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione, ma prima di entrare nel dettaglio permettete tre incisi:

CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Il mondo, dopo aver affrontato le situazioni di crisi che hanno caratterizzato gli ultimi cinque anni, dal ritorno dei dazi come strumento di politica commerciale (con l'amministrazione Trump) alla pandemia con i conseguenti blocchi nelle catene globali di fornitura, alla crescita del costo dell'energia, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la guerra di Israele contro Hamas si ritrova in mezzo ad una crisi che mai si era sentita così grave se non alla vigilia dei conflitti mondiali del '900 o, per dirla come Papa Francesco, siamo sulla soglia "della 3° guerra mondiale a pezzi".

L'incertezza a livello globale resta elevata, alimentata dalle persistenti tensioni geopolitiche e commerciali. Questo contesto penalizza gli scambi internazionali e accentua la frammentazione dell'economia mondiale, contribuendo al rallentamento dell'attività produttiva. L'economia europea, già segnata dalla stagnazione del settore manifatturiero, risente in modo particolare di queste dinamiche a causa della sua forte esposizione al commercio estero. La Banca centrale europea ha avviato una graduale riduzione dei tassi ufficiali, riflettendo i progressi ottenuti nella lotta all'inflazione, tuttavia la dinamica del credito risente, con i consueti ritardi, della restrizione monetaria degli anni precedenti e della debolezza del ciclo economico. Guardando al futuro, la lotta all'inflazione non può ancora dirsi conclusa. Sarà essenziale monitorare con attenzione tutti i fattori che potrebbero ostacolare il ritorno all'obiettivo del 2 per cento. Le decisioni di politica monetaria dovranno quindi bilanciare due fattori: da un lato la debolezza dell'economia europea e le tensioni geopolitiche che stanno frenando consumi e investimenti, contribuendo a contenere l'inflazione; dall'altro lato, l'aumento dell'incertezza – dovuto soprattutto agli annunci, talora contraddittori, sulle politiche commerciali degli Stati Uniti – che impone cautela nel percorso di diminuzione dei tassi ufficiali.

L'entrata in vigore, seppur ancora parziale, dei dazi statunitensi del 25% verso le importazioni di Canada e Messico, e l'ulteriore 10% imposto ai prodotti cinesi, suggerisce una crescente probabilità di escalation nelle tensioni commerciali. Queste ultime si aggiungono alle preesistenti turbolenze geopolitiche e potrebbero incidere negativamente sulla domanda mondiale, l'inflazione e le catene globali del valore. Sul futuro dell'economia europea pesano quindi numerosi rischi al ribasso, tra cui gli attriti commerciali

internazionali e la possibile escalation delle tensioni geopolitiche che creerebbero nuovi ostacoli alle catene globali di distribuzione e approvvigionamento. L'uso crescente di politiche industriali "introverse" in molti paesi e gli orientamenti protezionistici nella politica commerciale, soprattutto degli Stati Uniti, potrebbero, inoltre, influenzare negativamente la crescita del commercio nel breve e medio termine. In questo contesto, uno sguardo al grado di esposizione degli scambi dell'Italia, in termini merceologici e geografici, appare rilevante per comprendere quanto i provvedimenti di natura tariffaria annunciati dalla nuova amministrazione USA possano incidere sull'andamento dell'export italiano nei prossimi mesi.

L'Italia si trova in una **fase di stagnazione economica**, con una crescita del PIL quasi piatta e un mercato del lavoro che mostra segni di debolezza. Da agosto 2024, il livello di occupazione è rimasto pressoché invariato, segnalando un possibile peggioramento della situazione nei prossimi mesi.

Le difficoltà del settore manifatturiero e la debolezza della domanda interna rendono complesso il rilancio dell'economia italiana, che rimane fortemente dipendente dalle decisioni della Banca Centrale Europea che **ha avviato una fase di riduzione dei tassi di interesse**, nel tentativo di stimolare l'economia dell'Eurozona. Tuttavia, l'efficacia di questa misura dipenderà dalla capacità dei governi europei di implementare riforme strutturali e politiche fiscali espansive.

Il taglio dei tassi rappresenta una boccata d'ossigeno per imprese e famiglie, ma da solo potrebbe non essere sufficiente a rilanciare la crescita, soprattutto in un contesto di incertezza politica legata alle elezioni in diversi Paesi europei come la Germania e alla riforma del Patto di Stabilità.

Insomma, questa incertezza geopolitica segnerà ancora pesantemente l'economia e la crescita mondiale. Oggi vediamo diminuire sempre più i paesi democratici, ma si può immaginare anche uno sviluppo diverso. Noi siamo convinti che la dinamica del mondo debba essere orientata da due principi essenziali: la razionalità e il rispetto dei diritti universali umani. Si può essere diversi, portatori di culture differenti, essere laici o religiosi, di religioni diverse, ma tutti dobbiamo essere rispettosi degli altri e rispettare la loro libertà, il loro pensiero, così come loro debbono esserlo nei nostri confronti: è il fondamento della democrazia. Questo atteggiamento segnerebbe la prospettiva della società locale e internazionale, le relazioni basate sulla ragione e sui diritti umani potranno sviluppare l'economia se sarà intesa come economia rivolta agli individui e non solo verso il massimo profitto e le persone potranno pensarsi come attori e creatori del proprio futuro, imprenditori di sé stessi (che è poi un principio fondante della cooperazione) e non solo come consumatori. Pensiamo a quanti e quali effetti ci toccheranno da vicino e in cui la cooperazione può esprimere la sua parte: gli effetti delle guerre, dei costi energetici, della finanza speculativa, dell'ambiente, e nel quale dobbiamo provare a cercare risposte efficienti e sostenibili per quanto riguarda la cura e l'assistenza, l'abitare, i luoghi di relazione sociale, i modi per reperire energia a costi accettabili, i servizi a minori, anziani e disabili, cioè quella mutualità indispensabile per vivere meglio. C'è stata una nuova tornata elettorale che ha coinvolto l'intera Unione Europea ma ancora non c'è una unione politica, ci sono ancora forti divisioni. Gli europei devono mantenere allacciati i fili che in questi anni ci hanno portato a potenziare l'Europa come spazio condiviso da 27 nazioni sul piano economico e commerciale, ma soprattutto devono trovare una vera unione nello spazio politico. L'Europa deve rilanciare sulla politica: la protezione dei confini, la lotta per l'ambiente, l'autonomia energetica, i diritti delle persone, la politica estera, devono essere gestiti da un solo governo e non da 27 soggetti diversi, pur nel rispetto dei singoli Stati. In un mondo che cambia, l'Europa come soggetto unico potrebbe essere un interlocutore fondamentale per la costruzione di un nuovo equilibrio internazionale e garantire agli stati membri una prospettiva di pace e prosperità. Anche se rimane il fatto che la spaventosa guerra fratricida tra Russia e Ucraina ed il conflitto in Palestina stanno innescando un'escalation che coinvolgerà in primo luogo proprio i paesi europei. Questa situazione si è già abbattuta sull'economia dei paesi di tutto il mondo colpendo imprese e fasce sociali più deboli. Tutti vogliamo la pace, ma chi ha grandi responsabilità politiche deve agire con il giusto realismo, mettendo da parte ideologismi e rancori, per trovare accordi basati sul rispetto delle sovranità nazionali, sui diritti umani, sulla coesistenza pacifica.

In Italia

Le previsioni per il 2025 continuano a rimanere incerte. I principali rischi per l'economia italiana nel 2025 saranno rappresentati ancora dall'andamento della guerra in Ucraina, che potrebbe determinare un ulteriore aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dal rallentamento dell'economia mondiale, che potrebbe ridurre la domanda di beni e servizi italiani e dall'incertezza dei mercati finanziari soprattutto per la politica dei dazi.

In questo preoccupante andamento, si verifica anche che il numero delle famiglie in forte difficoltà è aumentato e che cresce il divario fra ricchi e poveri. Continua ad aumentare la povertà anche in chi è occupato: sono più di 4 milioni le famiglie monoreddito (soprattutto quelle di operai o non occupati a tempo pieno) diventate povere e anche il ceto medio è in sofferenza come dimostra la restrizione monetaria che sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria.

La pandemia prima e le tensioni internazionali poi hanno evidenziato ancora di più i limiti del mercato e di un modello di produzione liberista fondato sulla competizione, sulla precarizzazione del lavoro e sulla riduzione del ruolo del settore pubblico. In un Paese dove vi è una preoccupante diminuzione della natalità, dove i giovani emigrano sempre più per un lavoro maggiormente valorizzante e meglio retribuito, dove la fascia degli anziani diventa preponderante, l'ente pubblico deve diventare invece centrale: senza il servizio sanitario pubblico e senza l'intervento pubblico per fronteggiare le gravi difficoltà economiche e sociali, gli effetti - sia sanitari che economici - della crisi internazionale sarebbero devastanti.

Le politiche europee e il ruolo dell'intervento pubblico in questo contesto, si erano collocate in un radicale cambio di direzione: l'impulso ad una politica di investimenti e di intervento pubblico per il Green Deal (pacchetto di iniziative strategiche che mirava ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050) e la revisione del Patto di Stabilità (con i vincoli sul rapporto deficit-pil e sulla riduzione del debito pubblico) rappresentavano un importante cambio di direzione di cui tenere conto. Prevedevano gran parte di ciò che si doveva fare per limitare il nostro impatto sul pianeta: energie rinnovabili, trasporti sostenibili, riciclo dei rifiuti, agricoltura a basso utilizzo di fitofarmaci, salvaguardia della natura, finanza verde, il tutto da raggiungere con equità e sostenuto da supporti scientifici. Ma dopo due anni di pandemia e soprattutto tre anni di guerre, impauriti da ipotesi di nuove tasse e perdita di posti di lavoro quei programmi sono venuti meno. E' cresciuto in modo inatteso il ricorso agli armamenti, non solo come mezzo di deterrenza militare ma anche quale assurda compensazione alla produzione manifatturiera in crisi. Così ha preso vita il piano ReArm Europe che prevede la spropositata cifra di 800 miliardi di euro da spendere in armi, sprecando così risorse, e sottraendole alla transizione energetica ed ecologica, oltre che alla sanità, alla scuola e ad altri tanti impieghi sicuramente più utili. Tutto tace di fronte a questa sottrazione di risorse frettolosa e decisa da pochi che non ascoltano quei pensatori che in Europa avevano sancito il valore supremo della pace, ripreso strenuamente anche da Papa Bergoglio e spiace vedere che ci sono tanti politici convinti che le armi siano più importanti del dialogo e della diplomazia, dei pannelli solari o dell'aria pulita e della sanità pubblica. Proprio su quest'ultimo aspetto sarebbero estremamente utili invece investimenti per rafforzare il sistema sanitario e sviluppare politiche di contrasto alla crescita delle perdite di reddito e della povertà, di sostegno al welfare. Ancora sarebbe necessario, appurata la notevole carenza di operatori sanitari quali medici, infermieri, educatori, operatori dell'assistenza, fisioterapisti, investire sulla loro formazione e sul loro reddito. Aumentare, come si è fatto finora, di poche unità l'accesso ai corsi di laurea è insufficiente: è più che urgente abrogare il numero chiuso nelle facoltà universitarie e nelle scuole di specialità. Inoltre un sistema sanitario che ignora la prevenzione perché non produce guadagni e che non coinvolge la popolazione nella tutela della propria salute individuale e collettiva mostra la sua debolezza come è stato con il coronavirus, come lo potrebbe essere di fronte a nuove epidemie. Per il prossimo futuro auspichiamo che i governanti della Lombardia, ma soprattutto il Governo nazionale, pongano al centro dell'azione politica la priorità e l'organizzazione del Servizio Sanitario non il suo lento smantellamento a favore di una sanità privata modello Stati Uniti.

In questo scenario potrebbero aprirsi nuove possibilità anche per le organizzazioni del Terzo Settore, che già in passato sono stati cruciali nel promuovere e mantenere la socialità nel nostro Paese, nel favorire la partecipazione dei cittadini, svolgendo anche preziosi servizi di interesse generale con importanti ricadute occupazionali, creando fiducia e capitale sociale così indispensabili per lo sviluppo sostenibile della società.

Per quanto riguarda CRM, nel corso dell'esercizio non sono avvenute particolari variazioni nella composizione della clientela né è variato il numero delle unità locali ma sicuramente è aumentato il livello qualitativo e organizzativo delle sue unità d'offerta.

Infine un richiamo all'informatizzazione della Cooperativa: dopo la revisione della rete aziendale è stata completata l'informatizzazione della cartella clinica nelle strutture residenziali e la formazione di tutti i soci

operanti nelle strutture residenziali, del servizio cure domiciliari. Si riscontra ancora qualche problema sull'intero sistema ma siamo in fase di rodaggio. A questo è dovuto il ritardo dell'informatizzazione del Centro di Riabilitazione e delle strutture semiresidenziali. Si sta provvedendo infine al definitivo passaggio in cloud dei dati dei nostri server per aumentare l'efficienza del sistema anche se la sicurezza informatica è sempre stata garantita.

A tal proposito si comunica che è stato concluso anche il percorso sulla cybersicurezza. La Cybersicurezza è l'insieme delle attività necessarie per proteggere le reti, i sistemi informativi, gli utenti di tali sistemi e le altre persone interessate dalle minacce informatiche.

L'approccio nella gestione dei rischi considera quelli derivanti da tutte le tipologie di minaccia ai sistemi informativi e di rete nonché al loro contesto fisico, quali furti, incendi, inondazioni, interruzioni, anche parziali, delle telecomunicazioni e della corrente elettrica e, in generale, accessi fisici non autorizzati, rendendo obbligatorio tener conto di qualsiasi rischio di natura organizzativa e fisica. La Direttiva NIS 2 impone l'adozione di un Modello Organizzativo di Gestione della Cybersecurity (M.O.C.) e un connesso processo di adeguamento che per estrema semplicità può essere descritto con due macro-categorie di adempimenti:

a) i nuovi obblighi relativi all'implementazione delle procedure per gestire la segnalazione tempestiva (entro 24 ore) di incidenti di sicurezza;

b) l'adozione di un complesso di misure di sicurezza elevate e proporzionate al rischio specifico. La responsabilità delle organizzazioni, e quindi anche di CRM, quale Ente Gestore Unico di Unità di Offerta Socio Sanitarie in tale contesto è stata dunque quella di adottare un Modello Organizzativo di Gestione della Cybersicurezza, dove la governance è affidata all'Organismo amministrativo e agli Organi Direttivi imposti dal Decreto NIS 2 nonché alla nomina del cosiddetto Punto di Contatto, quale riferimento aziendale per gli adempimenti della NIS 2 e i relativi contatti con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (A.N.C.). C.R.M. Coop. Sociale Onlus, avendo una rete intranet aziendale e la necessità operativa di navigazione in rete, ha predisposto una corretta analisi di sistema, un adeguato sistema di sicurezza informatico proporzionato alle dimensioni e allo specifico calcolo del rischio, protocolli di rete relativi a policy di sicurezza e blocchi di navigazione e infine stilato un Modello Organizzativo di Gestione della Cybersecurity (M.O.C.) che traduce l'insieme di tutte queste attività in un documento unico e sintetico. Il M.O.C., affisso nelle bacheche di Struttura, viene aggiornato solo se necessario e comunque in caso di sostanziali modifiche tecnico-organizzative e legislative.

La suddivisione delle vendite per area geografica è di seguito schematizzata:

Area geografica	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Var. %	Importo al termine dell'esercizio
Italia	17.192.156	692.562	4.08	17.889.718
Totale	17.192.156	692.562		17.889.718

Verifichiamo ora come sono stratificati per singolo servizio in rapporto all'anno precedente in valore assoluto:

UDO	TIPO RICAPO	RICAPO 24		RICAPO 23	
IDR MILANO	ATS	1.315.650	1.370.269	1.293.932	1.368.373
	SOLVENTI	54.619		74.441	
CDI PERO	ATS	47.103	325.926	59.009	356.920
	RETTE SOCIALI	48.893		66.120	
CA PERO	QUOTE SOCIALI SOCIALI	64.474		62.157	
ADI MILANO	ATS	165.456		169.634	
SAD MILANO	CONV. ENTI LOC.	282.355	282.355	309.126	309.126
SAD PAVIA	ATS	-	208.817	4.639	204.383
	CONV. ENTI LOC.	208.817		199.744	
CDI PAULLO	ATS	179.034	1.922.465	152.571	1.693.003
	RETTE SOCIALI	131.750		71.324	
RSA PAULLO	ATS	340.146		324.169	
	RETTE SOCIALI	667.029		655.376	
MAP PAULLO	ATS	11.482		15.295	
	RETTE SOCIALI	593.024		474.268	
RSA CAVENAGO	ATS	1.573.590	4.293.381	1.354.069	3.914.749
	RETTE SOCIALI	2.719.791		2.560.680	
RSA MARCIGNAGO	ATS	1.019.286	2.825.215	942.065	2.649.485
	RETTE SOCIALI	1.805.929		1.707.420	
CDD PIOTTELLO	CONV. ENTI LOC.	510.218	510.218	509.832	509.832
RSA TREZZO	ATS	859.996	3.089.314	825.862	2.905.865
	RETTE SOCIALI	1.831.667		1.751.150	
CDI TREZZO	ATS	130.554		104.113	
	RETTE SOCIALI	136.471		105.704	
SAD BRIANZA	CONV. ENTI LOC.	130.627		119.036	
RSD ROZZANO	ATS	1.618.606	3.060.582	1.497.737	2.731.174
	CONV. ENTI LOC.	1.441.975		1.233.437	
SERVIZI AL LAVORO	CONV. ENTI LOC.	-	-	87.911	87.911
TOTALE		17.888.542	17.888.542	16.730.821	16.730.821

Altri Ricavi	1.176		461.335
Totale Ricavi	17.889.718		17.192.156

E secondo le seguenti variazioni percentuali:

UDO	TIPO RICAVO	VAR 2024/2023			
IDR MILANO	ATS	21.718	2%	1.896	0,1%
	SOLVENTI	-19.822	-27%		
CDI PERO	ATS	-11.906	-20%	-30.994	-8,7%
	RETTE SOCIALI	-17.227	-26%		
CA PERO	QUOTE SOCIALI	2.317	4%		
ADI MILANO	ATS	-4.178	-2%		
SAD MILANO	CONV. ENTI LOC.	-26.772	-9%	-26.772	-8,7%
SAD PAVIA	ATS	-4.639	-100%	4.434	2,2%
	CONV. ENTI LOC.	9.073	5%		
CDI PAULLO	ATS	26.463	17%	229.462	13,6%
	RETTE SOCIALI	60.426	85%		
RSA PAULLO	ATS	15.977	5%		
	RETTE SOCIALI	11.653	2%		
MAP PAULLO	ATS	-3.813	-25%		
	RETTE SOCIALI	118.756	25%		
RSA CAVENAGO	ATS	219.521	16%	378.632	9,7%
	RETTE SOCIALI	159.111	6%		
RSA MARCIGNAGO	ATS	77.221	8%	175.730	6,6%
	RETTE SOCIALI	98.509	6%		
CDD PIOLTELLO	CONV. ENTI LOC.	386	0%	386	0,1%
RSA TREZZO	ATS	34.134	4%	183.449	6,3%
	RETTE SOCIALI	80.517	5%		
CDI TREZZO	ATS	26.441	25%		
	RETTE SOCIALI	30.767	29%		
SAD BRIANZA	CONV. ENTI LOC.	11.591	10%	329.408	12,1%
RSD ROZZANO	ATS	120.869	8%		
	CONV. ENTI LOC.	208.538	17%		
SERVIZI AL LAVORO	CONV. ENTI LOC.	-87.911	-100%	-87.911	-100,0%
TOTALE		€ 1.157.720	7%	€ 1.157.720	6,9%

Altri Ricavi da gestione anni precedenti	-460.159		-460.159	
Totale	697.561 €	4%	697.561 €	4,2%

Per un totale complessivo dei ricavi

	2024	%	2023	%	VAR 2024/2023	%
TOTALE ATS	7.260.903	40,59%	6.743.095	40,30%	517.808	7,7%
TOTALE RETTE SOCIALI	7.999.028	44,72%	7.454.199	44,55%	544.829	7,3%
TOTALE CONV. ENTI LOC.	2.573.992	14,39%	2.459.086	14,70%	114.906	4,7%
TOTALE SOLVENTI	54.619	0,31%	74.441	0,44%	-19.822	-26,6%
TOTALE RICAVI UDO ATTIVE	17.888.542	100%	16.730.821	100%	1.157.720	6,9%

L'incremento si è realizzato, a differenza dell'anno precedente, per le quote sanitarie pagate da ATS e per le quote sociali pagate dai Comuni. Il regime di solvenza presenta un decremento di un quarto del valore dell'anno precedente che indica quanto incide la crisi sui consumi, anche sanitari.

Va comunque sottolineato che le U.d.O non hanno raggiunto tutte la piena occupazione tant'è che i budget assegnati per l'anno 2025, pur con gli incrementi tariffari, non sono come quelli assegnati nel 2024.

Registriamo poi i seguenti costi ordinari suddivisi per unità d'offerta:

UDO	TOTALE COSTI		VAR 24/23 COSTI	
	2023	2024	IMPORTO	%
IDR MILANO	1.078.308,58	1.077.378,46	-930	-0,1%
CDI PERO	155.234,49	145.936,94	-9.298	-6,4%
CA PERO	22.718,65	24.774,33	2.056	8,3%
ADI MILANO	153.744,57	150.120,95	-3.624	-2,4%
SAD MILANO	300.677,72	313.146,12	12.468	4,0%
SAD PAVIA	216.149,78	228.957,46	12.808	5,6%
CDI PAULLO	207.474,46	267.181,33	59.707	22,3%
RSA PAULLO	1.079.947,52	1.146.933,78	66.986	5,8%
MAP PAULLO	238.645,37	289.418,08	50.773	17,5%
RSA CAVENAGO	3.191.492,92	3.323.557,41	132.064	4,0%
RSA MARCIGNAGO	2.412.666,44	3.032.960,82	620.294	20,5%
CDD PIOLTELLO	445.738,76	460.350,71	14.612	3,2%
RSA TREZZO	2.261.116,42	2.539.297,60	278.181	11,0%
CDI TREZZO	242.872,15	271.023,76	28.152	10,4%
SAD BRIANZA	127.575,43	130.047,67	2.472	1,9%
RSD ROZZANO	2.274.488,36	2.519.035,99	244.548	9,7%
SERVIZI AL LAVORO	66.347,77	-	-66.348	0,0%
TOTALE	14.475.199,39	15.920.121,41	1.444.922	9,1%

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Ricerca, sviluppo e pubblicità	
Diritti brevetti industriali	
Concessioni, licenze, marchi	2.030.186
Immobilizzazioni in corso e acconti	
Altre immobilizzazioni immateriali	501.143
TOTALE	2.531.329

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	2.655.292
Impianti e macchinari	35.447
Attrezzature industriali e commerciali	38.504
Immobilizzazioni in corso e acconti	
Altri beni	232.569
TOTALE	2.961.812

Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	Acquisizioni dell'esercizio
Partecipazioni	100.505
Altri titoli	
TOTALE	100.505

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto dell'Indebitamento finanziario netto; il prospetto, predisposto in base agli Orientamenti ESMA, evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario; un valore negativo indica una situazione in cui le attività finanziarie sono superiori alle passività finanziarie.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
A) Disponibilità liquide	268.390	3.010.972	3.279.362
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide			
C) Altre attività finanziarie correnti	404.243	5.268	409.511
Altre attività a breve			
D) Liquidità (A+B+C)	672.633	3.016.240	3.688.873
E) Debito finanziario corrente	1.993.435	2.526.953	4.520.388
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente			
Altre passività a breve			
G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)	1.993.435	2.526.953	4.520.388
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	1.320.802	-489.287	831.515
I) Debito finanziario non corrente	4.175.392	2.040.545	6.215.937
J) Strumenti di debito			
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti			
L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	4.175.392	2.040.545	4.175.392
M) TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H+L)	5.496.194	1.551.258	7.047.452

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	3.279.362	13,28
Liquidità differite	1.794.168	7,27
Disponibilità di magazzino		
Totale attivo corrente	5.073.530	20,55
Immobilizzazioni immateriali	6.550.600	26,53
Immobilizzazioni materiali	12.175.390	49,31
Immobilizzazioni finanziarie	894.309	3,62
Totale attivo immobilizzato	19.620.299	79,45
TOTALE IMPIEGHI	24.693.829	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	12.313.759	49,87
Passività consolidate	8.128.826	32,92
Totale capitale di terzi	20.442.585	82,78
Capitale sociale	312.397	1,27
Riserve e utili (perdite) a nuovo	3.376.612	13,67
Utile (perdita) d'esercizio	562.235	2,28
Totale capitale proprio	4.251.244	17,22
TOTALE FONTI	24.693.829	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente primario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	0,25	0,22	
Patrimonio Netto ----- Immobilizzazioni esercizio				
Quoziente secondario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	0,63	0,63	
Patrimonio Netto + Pass. consolidate ----- Immobilizzazioni esercizio				

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Leverage (dipendenza finanz.)	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	4,47	5,83	
Capitale Investito ----- Patrimonio Netto				
Elasticità degli impieghi	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	9,13	20,49	
Attivo circolante ----- Capitale investito				
Quoziente di indebitamento complessivo	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	3,47	4,83	
Mezzi di terzi ----- Patrimonio Netto				

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Rendimento del personale	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto	1,96	1,99	

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Ricavi netti esercizio ----- Costo del personale esercizio	tra ricavi netti e costo del personale.			
Rotazione dei debiti		108	78	
Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.			
Rotazione dei crediti		17	19	
Crediti vs. Clienti * 365 ----- Ricavi netti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.			

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Indice di durata del magazzino - merci e materie prime				
Scorte medie merci e materie prime * 365 ----- Consumi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.			
Indice di durata del magazzino - semilavorati e prodotti finiti				
Scorte medie semilavor. e prod. finiti * 365 ----- Ricavi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di semilavorati e prodotti finiti di magazzino.			
Quoziente di disponibilità	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	0,21	0,41	
Attivo corrente ----- Passivo corrente				
Quoziente di tesoreria	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	0,21	0,41	
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente				

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Return on debt (R.O.D.)	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni,	3,78	4,22	
Oneri finanziari es.	espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio			
Debiti onerosi es.	sui debiti onerosi.			
Return on sales (R.O.S.)	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	4,88	5,67	
Risultato operativo es.				
Ricavi netti es.				
Return on investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	5,08	4,11	
Risultato operativo				
Capitale investito es.				
Return on Equity (R.O.E.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	16,34	13,28	
Risultato esercizio				
Patrimonio Netto				

Dall'analisi degli indici di bilancio, e proprio perché siamo una cooperativa sociale, il quadro ci restituisce una situazione che, sebbene ancora considerata positivamente dal sistema bancario, ci induce ad attente politiche finanziarie e gestionali.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Cooperativa, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

A questo proposito ricordiamo che C.R.M., grazie alla possibilità di intervenire nella ristrutturazione delle proprie RSA con impatti economici e finanziari limitati, grazie al cosiddetto superbonus 110% ed al sismabonus, ha concluso l'intervento di riqualificazione della RSA di proprietà situata a Marcignago.

Non è stato possibile utilizzare questi benefici fiscali né per la RSD di Rozzano, né per la RSA di Cavenago Brianza.

Sono comunque allo studio ipotesi di utilizzo di altri benefici fiscali per proseguire nell'operazione di efficientamento energetico in parte già realizzato a Cavenago ma soprattutto per la RSD di Rozzano che necessita di notevole intervento di ristrutturazione.

Nell'esercizio è proseguita la ristrutturazione della RSA di Trezzo e tra i programmi della Cooperativa continua ad esserci la probabile costituzione di una Comunità Energetica.

Tutti questi interventi porteranno a diminuire le caratteristiche energivore delle nostre strutture di almeno il 20% e utilizzeremo energia rinnovabile per almeno il 30% delle necessità.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La cooperativa non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

SICUREZZA

La cooperativa opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori ed ha adottato un sistema SGSL basato sulle norme Uni Inail 2001 e OHSAS 18001.2007

L'attività svolta in questo campo prevede:

- la formazione dei dipendenti e collaboratori;
- l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (visite mediche) preventiva e periodica;
- l'organizzazione e formazione delle squadre per le emergenze previste dalla normativa;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.
- la messa a disposizione di tutti i DPI e degli strumenti necessari alla riduzione dei rischi

In particolare nel corso dell'esercizio sono state assunte le seguenti iniziative:

- Diffusione dell'aggiornamento al mese di dicembre 2023 del Documento di Valutazione dei Rischi di tutte le Unità d'Offerta;
- Aggiornamento dei Piani di Evacuazione e di Emergenza alle ultime normative pubblicate;
- Corsi di formazione generale e specifica per i nuovi assunti;
- Corsi di formazione per l'aggiornamento ai rischi specifici;
- Corsi di formazione per l'aggiornamento delle figure dell'SGSL.

INFORTUNI

Nel corso dell'esercizio del 2024 si sono verificati n. 11 infortuni al personale dipendente così macroscopicamente ripartiti:

- 4 in itinere (+ 2 rispetto al 2023)
- 1 accidentali in reparto con strumentazione o presidi sanitari o movimenti scoordinati (- 2 rispetto al 2023)
- 3 scivolamenti o cadute (+ 3 rispetto al 2023)
- 3 da aggressioni fisiche dell'utenza (+ 1 rispetto al 2023)
- 0 da contatto con sostanze biologiche (- 2 rispetto al 2023)

CONTENZIOSO

La società attualmente non ha contenziosi di alcun tipo verso ex dipendenti.

ORGANICO

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti a fine esercizio n. 56 uomini e n. 217 donne con contratto a tempo indeterminato e n. 8 uomini e n. 42 donne con contratto a tempo determinato;
- l'anzianità lavorativa media presso la nostra cooperativa è di 10,42 anni (12 anni nel 2023);

- sono stati assunti nell'esercizio n. 48 dipendenti e n. 44 persone hanno cessato il rapporto di lavoro, con un incremento netto di n. 4 unità.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

A tal fine sia l'O.d.V. che il sistema di certificazione ISO adottato è basato su una matrice rischi che rilevano tutte le probabilità che possono incidere sulla continuità aziendale e sulla qualità dei servizi erogati.

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischio legato alla competitività;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischio legato alla gestione finanziaria;
- rischio legato alla liquidità;
- rischi legati alle forniture e manutenzioni;
- rischi da attività di ricerca e sviluppo;
- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi.

RISCHIO LEGATO ALLA COMPETITIVITÀ

Il settore in cui opera la cooperativa è soggetto a una forte concorrenza, che si manifesta generalmente in una forte tensione sui servizi offerti.

RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

L'andamento del settore in cui opera la cooperativa è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione possono comportare una conseguente riduzione della domanda dei servizi offerti soprattutto dagli Enti Locali.

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA

All'uopo la cooperativa ha attivato un ferreo controllo di gestione interno ed ogni elemento che potrebbe portare a rischio viene debitamente controllato e gestito.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La politica della cooperativa è quella di una attenta gestione della sua tesoreria, attraverso l'implementazione di strumenti di programmazione (budget finanziario di tesoreria).

RISCHI LEGATI ALLE FORNITURE E MANUTENZIONI.

La cooperativa si avvale di fornitori terzi di comprovata esperienza soprattutto nel campo della ristorazione collettiva, della lavanderia e delle manutenzioni edili, idrauliche ed elettriche e del supporto informatico. Esiste un minimo rischio nel caso di scarsa qualità del servizio che potrebbe compromettere non tanto lo svolgimento delle attività quanto il livello qualitativo percepito e reso, con l'insorgenza di proteste e segnalazioni. Al limite anche dimissioni dell'utenza o con sanzioni degli Enti ispettivi. Non si registrano però difficoltà di intervento per mitigare eventuali tali effetti.

RISCHI LEGATI AD ATTENTATI / CALAMITÀ NATURALI / EVENTI ATMOSFERICI / EPIDEMIE O INCIDENTI GRAVI

Fino al 2019 erano presenti rischi, seppur molto remoti, legati al verificarsi di epidemie influenzali soprattutto nei periodi invernali. Al di là degli effetti seppur temporanei sulla salute ed il benessere dei soci lavoratori, questo rischio espone la cooperativa a maggiori oneri per la sostituzione del personale. Ottimo correttivo è l'adesione alle campagne antinfluenzali cui tutti i soci dovrebbero aderire.

Dal 2020 si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 che si è estesa a livello mondiale (pandemia). Tale fattore ha influenzato il quadro macroeconomico generale, anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenerne il diffondersi e supportare, una volta superata l'emergenza, la ripartenza. Oggi non vi è più alcun stato di emergenza e si ritiene che tale circostanza, che pur ha rappresentato la causa degli elementi impattanti sui Bilanci 2020 e 2021, oggi abbia impatto quasi irrilevante rispetto agli anni precedenti. La Cooperativa aveva predisposto precisi piani operativi gestionali, ed ora piani operativi pandemici locali per affrontare eventuali prossime emergenze per tutte le sue strutture e si può ritenere, a ragione, che le problematiche sopra descritte non abbiano impatto negativo sulla continuità aziendale. Viene altresì ancora mantenuto un adeguato magazzino centrale di D.P.I. pronti per eventuali necessità.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio 2024 ma ha proseguito nell'implementazione della Cartella Clinica Informatizzata, anche se quest'anno non si è utilizzato il credito d'imposta per la formazione e l'acquisto di beni strumentali.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

La cooperativa non ha avuto nel corso dell'esercizio rapporti qualificabili come di gruppo ai sensi della normativa civilistica.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comuniciamo che la cooperativa non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di società o enti.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comuniciamo che la cooperativa non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI, IN CONFORMITÀ CON IL CARATTERE COOPERATIVO DELLA SOCIETÀ - RIFERIMENTI ALLA LEGGE 59/92

a) Attività sociali di cui all'art. 2 legge 59/92

In più di un'occasione, e anche nelle passate assemblee di bilancio, è stato ribadito il dettato statutario del

carattere mutualistico e senza fini di lucro di CRM, del suo essere trasparente ed affidabile nei confronti dei soci, del mercato e della società; dell'essere responsabile della correttezza dei propri comportamenti non solo verso i soci e gli stake holder esterni, ma anche verso l'intera comunità cooperativa intesa come insieme di persone e di imprese che condividono valori comuni come testimonia il nostro bilancio sociale. C.R.M. non si è mai discostata da quei valori centrali della cooperazione quali la dignità delle persone, del lavoro, il rispetto delle regole di concorrenza e la trasparenza dei propri processi decisionali. Così come sulla parità di genere, sul principio della porta aperta, sulla intergenerazionalità. Noi abbiamo sempre cercato, e non smetteremo mai di cercare, un altro rapporto tra qualità della vita e qualità del lavoro, di ridurre i gap di genere e generazione e - più in generale - favorire pari opportunità di partecipazione e crescita per tutti sapendo che abbiamo anche la capacità di favorire lo "scambio dei ruoli" tra lavoratore e imprenditore.

A dicembre 2024 la nostra Cooperativa ha ottenuto la certificazione per la Parità di Genere Prassi UNI-PdR 125:2022 e adotta diversi strumenti per il monitoraggio e la valutazione della stessa. E' un traguardo naturale per la nostra impresa che da sempre si impegna a incoraggiare la tolleranza in ogni sua forma, dalla parità di genere, alla cultura dell'inclusione e della diversità, per eliminare ogni discriminazione. L'obiettivo è quello di garantire che tutti gli attori coinvolti nel processo aziendale e tutte le altre parti interessate, siano equamente trattati, rappresentati, rispettati, e tutelati, senza distinzioni di genere, etnia, convinzioni religiose e ateismo, convinzioni filosofiche, opinioni politiche, appartenenza sindacale, stato di salute o orientamento sessuale.

La convinzione che muove la Cooperativa nasce dall'idea che solo così ciascuno può avere basi solide sulle quali fondare il proprio lavoro ed i rapporti interpersonali necessari ad attuarlo, per dare il meglio di sé nella cura che quotidianamente viene prestata agli utenti dei nostri servizi ed alle loro famiglie, a beneficio della comunità in generale.

Gli strumenti programmatori, di monitoraggio e controllo del processo sono identificati dalla Prassi UNI-PdR 125:2022, compresa l'istituzione di un Comitato Guida per la Parità di Genere, così come l'identificazione del processo di segnalazione e reclamo in caso di eventi critici. Gli strumenti dei Questionari di gradimento sia quello indirizzato ai lavoratori, sia quello per la rilevazione del gradimento degli ospiti, prevedono domande specifiche legate al tema della Parità di Genere, quale grande momento partecipativo che fornisce una fotografia immediata della situazione inerente questo tema.

Come ogni anno siamo stati sorvegliati dall'Ente di Certificazione per la UNI ISO 9001:2015 con esito positivo. Il mantenimento del certificato di qualità testimonia la corretta applicazione dei protocolli operativi per l'esecuzione dei servizi, l'attenta analisi dei processi produttivi improntati sulla qualità e l'attenzione alla qualità percepita dai nostri utenti e dai loro famigliari.

Nel biennio precedente (2022/2023) moltissimi lavoratori avevano fatto la scelta di dimettersi dalle aziende dove erano occupati (anche grazie ad un rivitalizzato mercato del lavoro), per cercare un'attività meglio retribuita o riuscire a conciliare i tempi lavorativi con le esigenze familiari: dalla nostra Cooperativa si dimettono pochissimi soci, come testimonia l'età media, soprattutto perché abbiamo sempre inteso la tutela dei soci come priorità della nostra azione (non inganni il dato del 10,42% rispetto al 12,00 dell'anno precedente perché la media si è abbassata solo per l'immissione in servizio di tanti nuovi giovani cooperatori a fronte di quelli usciti in massima parte per raggiunti limiti di età).

Infine va sottolineata anche la grande attenzione alla tutela degli utenti e la ricerca della qualità dei nostri servizi nel rispetto della riservatezza dei dati personali.

Nel contesto dell'attività caratteristica svolta nel corso dell'esercizio e del rapporto associativo, la cooperativa ha concretamente posto in essere, per il soddisfacimento dello scopo statutario:

- a) la garanzia occupazionale nell'anno in esame per circa 323 soci lavoratori e lavoratori non soci (dipendenti),
- b) la possibilità di lavoro di circa 21 soci e 91 non soci a rapporto professionale per un totale di circa 414 unità lavorative (+ 4 rispetto al 2023);

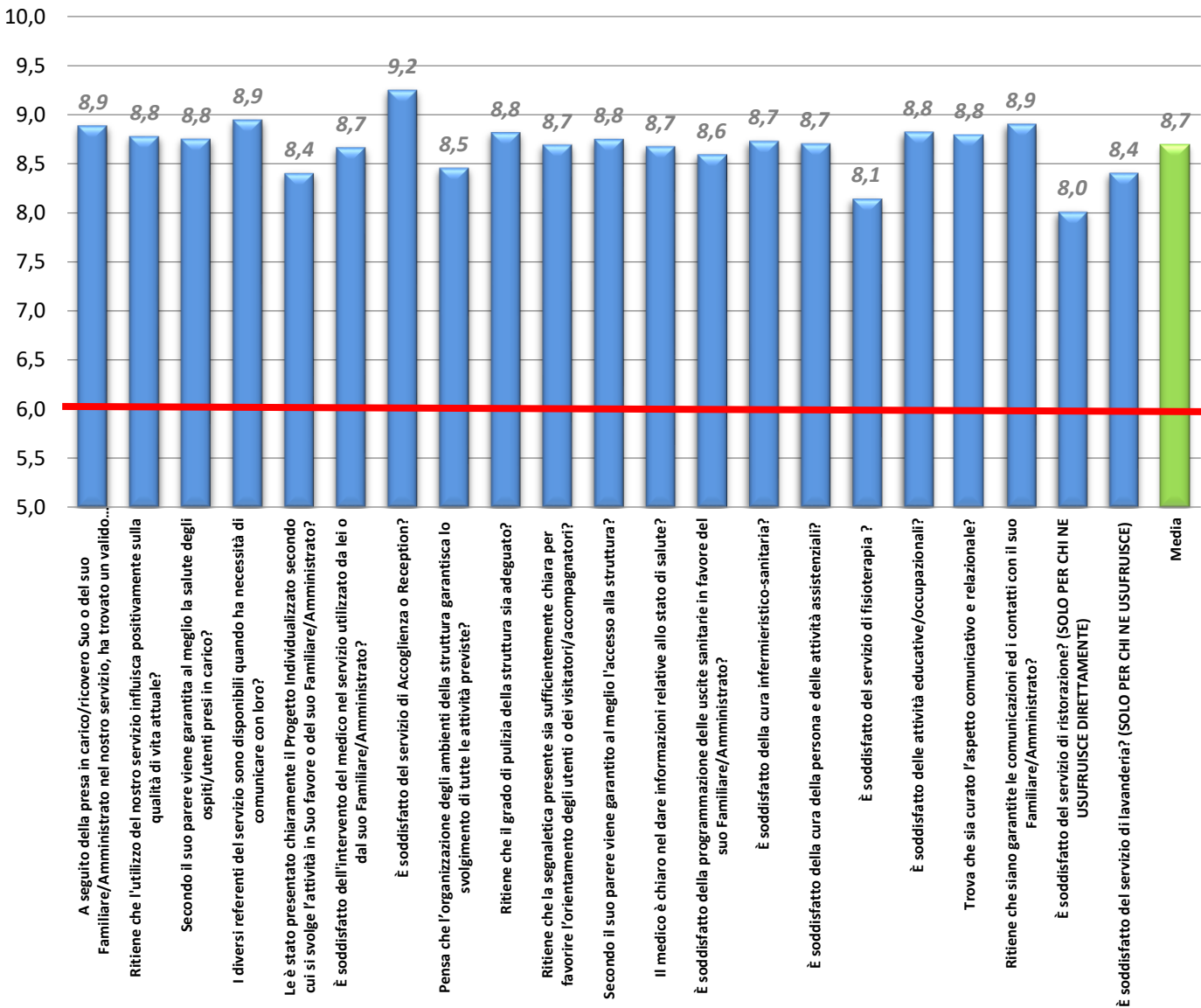
b) Sanità integrativa

In merito alle attività di cui sopra ed agli obblighi contrattuali, ricordiamo ai soci che il C.d.A. ha versato la contribuzione per ogni lavoratore con contratto a tempo indeterminato, per quanto riguarda la cosiddetta

"sanità integrativa" alla Società di Mutuo Soccorso “Insieme Salute” cui i soci possono far riferimento per l’assistenza sanitaria integrativa.

c) la customer satisfaction dell’anno 2024

Per quanto riguarda i risultati del questionario relativo ai lavoratori, si rimanda ai dati discussi nell’assemblea del dicembre 2024. Ci preme in questa sede portare alla conoscenza di tutti i soci il percepito dai nostri pazienti e dai loro familiari (si riporta la tabella riassuntiva dei questionari analizzati di tutte le U.d.O.)



La media generale delle risposte ottenute attraverso il questionario si attesta su di un valore pari a 8,7, identica all’anno 2023. Sono dati sicuramente soddisfacenti soprattutto per tutti coloro che prestano la loro attività nella Cooperativa ma l’impegno deve essere ovviamente quello di raggiungere valori sempre superiori. Per tale ragione li consideriamo un nuovo punto di partenza e non un punto di arrivo, sempre migliorabile, per cui ci si dovrà impegnare al meglio affinché non si abbiano valori più bassi negli anni a venire. Tali dati sono stati condivisi all’interno di ogni unità di offerta con gli ospiti ed i loro care giver nel mese di gennaio/febbraio 2025.

Nel corso degli incontri che si sono tenuti in ogni unità d’offerta residenziale si è fatto anche il punto sull’ammontare delle rette per l’anno 2025 che sono rimaste invariate per tutte le strutture, come da

impegno che la CRM si era assunta, ad eccezione della RSA di Paullo come tra l'altro definito negli anni precedenti portando le rette di questa struttura in linea con quelle di tutte le altre RSA

DIMOSTRAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE POLITICHE ASSOCIATIVE PERSEGUITE IN ORDINE ALLA PROCEDURA DI AMMISSIONE ED AL CARATTERE APERTO DELLA SOCIETÀ

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle norme statutarie approvate dall'assemblea dei soci il 04 maggio 2016 ed all'art. 2528 del Codice civile, come già in questa relazione è stato sottolineato, ha operato secondo il principio della porta aperta, come prevede la legge delega, trattandosi di principio fondamentale della cooperazione.

Verificati i requisiti per l'ammissione, nel rispetto delle procedure sopra richiamate, nel corso dell'anno in esame sono stati deliberati:

- a) L'ammissione di 19 nuovi soci, tutti operativi nei servizi della Cooperativa
- b) Il recesso/l'esclusione dalla cooperativa di 20 soci per cessazione dell'attività lavorativa presso CRM, per raggiunti limiti di età o per comportamento in contrasto con i principi ed i dettati statuari e conseguente rescissione dell'ulteriore rapporto di lavoro.

IL 5 PER MILLE E LIBERALITÀ RICEVUTE

Il 5 per mille è uno strumento di grande valore perché è tra i pochi che consente ai cittadini di esprimere chiaramente una preferenza per i settori di welfare da sostenere tramite la contribuzione fiscale: una forma di partecipazione alle scelte di spesa che avvicina le persone alle organizzazioni non profit e rafforza il senso di appartenenza e di comunità. E' possibile anche ricevere donazioni. Le donazioni in sostegno della Cooperativa beneficiano delle agevolazioni fiscali di legge. Le donazioni effettuate possono essere detratte fino al 30%, con un tetto massimo di € 30.000. La riforma (D.lgs 117/2017) prevede anche la possibilità di dedurre le tue donazioni fino al 10% del reddito annuo, senza alcun limite massimo. Tutto questo è senz'altro un importante incoraggiamento e una grande opportunità che ci permette, insieme, di fare tanta attività animativa per gli anziani e i disabili.

Nel corrente esercizio sono state ricevute le somme del 5 per mille relative all'anno 2023 in data 27 dicembre 2024 per € 5.285,20. Si tratta del 5 per mille dell'Irpef destinato a finalità di interesse sociale, di cui alla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) e ss.mm.ii. e abbiamo ricevuto donazioni per € 3.949,00. Tali somme sono state utilizzate interamente per le attività animative in favore degli anziani ricoverati presso le nostre RSA/RSD o frequentanti i nostri CDI.

MUTUALITÀ E PREVALENZA

La cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle società cooperative con il seguente numero di iscrizione A108648. La Cooperativa è iscritta al RUNTS al rep. n. 22799 sezione Imprese Sociali del 21/03/2022.

La cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci instaurando con gli stessi rapporti di lavoro nelle fattispecie previste dal regolamento come previsto dall'articolo 6 della legge 142/01.

Ai sensi dell'articolo 111 septies Disp. Att. Cod.Civ emanate con R.D. 30 marzo 1942 n. 318 e successive modifiche, la cooperativa sociale è considerata *ipso iure* a mutualità prevalente e quindi non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di cui all'articolo 2513 lettera b) del C.C.

Detta norma prevede, in specifico, che *“Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'articolo 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente”*.

All'uopo si precisa che la cooperativa:

- ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi attività di cui alla lettera a) dell'art. 1 della L.381/1991;

- ha inserito nel proprio statuto i requisiti di cui all'art. 2514 del c.c.;
- è iscritta nella sezione dell'Albo nazionale delle cooperative riservato alle cooperative sociali;
- è iscritta presso l'Albo regionale delle cooperative sociali.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova, pertanto, la sua espressione nel conto economico all'interno della voce B9 – costi della produzione per il personale e/o B7 – costi della produzione per servizi. Al fine del calcolo della prevalenza, e della propedeutica specifica necessità della suddivisione del costo del lavoro relativo all'opera dei soci rispetto a quello rilevato nei confronti dei soggetti terzi, tenuto conto della necessità prevista dal l'art. 2513, comma 1, lettera b) del codice civile di computare le altre forme di lavoro - diverse dal lavoro subordinato - inerenti lo scopo mutualistico e tenuto conto altresì dell'inserimento delle prestazioni di lavoro autonomo e delle prestazioni per collaborazioni nel Regolamento interno disciplinante il rapporto tra soci lavoratori e cooperativa, con ultima modifica approvata da parte dall'Assemblea Ordinaria dei soci in data 25 maggio 2023, regolarmente depositato presso la Dpl competente, - si è proceduto – in ossequio alle norme regolamentari medesime, ai seguenti confronti:

- quanto ai rapporti di lavoro subordinato, al confronto del costo attribuibile ai soci determinato extra contabilmente prendendo a base le buste paga e ad ogni altro documento previsto dalla vigente normativa relativamente ai soci lavoratori, come rilevato nella voce B9) Costi per il personale da soci di cui alle lettere a)-b)-c)-d) ed e), rispetto al totale della voce B9) di conto economico;
- quanto ai rapporti di lavoro autonomo e delle prestazioni per collaborazioni, al confronto del costo attribuibile ai soci come da separato calcolo extracontabile delle fatture/note/buste paga dei soci lavoratori distintamente rilevate nella voce B7) Costi per servizi - a) da soci, rispetto al totale delle fatture/note/buste paga/ecc. del costo per il lavoro - avente natura omogenea rispetto a quello conferito dai soci - anch'esso contenuto nella voce B7) Costi per servizi di conto economico.

Per il corrente anno si riporta comunque un prospetto dal quale si evince la prevalenza dello scambio mutualistico dei soci rispetto al totale del costo del lavoro sostenuto della nostra cooperativa.

	Descrizione	31/12/2023	31/12/2024
	Totale costo del lavoro B9	8.792.224	9.004.819
	Totale costo del lavoro B7	2.170.612	2.237.292
A	Totale costo del lavoro (voce B9+B7)	10.962.836	11.242.111
	Totale costo del lavoro dei soci B9	7.469.905	7.601.823
	Totale costo del lavoro dei soci B7	584.193	510.634
B	Totale costo del lavoro dei soci (voce B9+B7)	8.054.098	8.212.257
C	Rapporto B/A	73,47%	73.05%

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'articolo 2513 c.c. sia raggiunto, poiché l'attività svolta con i soci rappresenta il 73,05% dell'attività complessiva.

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La C.R.M. Coop. Sociale Onlus è dotata di un Modello di Organizzativo di autocontrollo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che comprende anche il Codice Etico e diversi protocolli operativi al fine di prevenire i reati presupposti disciplinati dal Decreto Legislativo e implementati negli anni. Il buon funzionamento dell'impianto di autocontrollo prevede, e da subito la Cooperativa ha promosso, l'istituzione di un Organismo di Vigilanza indipendente che ha lo scopo di monitorare e far funzionare il Modello di autocontrollo. Anche nel 2024 l'O.d.V. ha mantenuto la propria struttura e metodologia di funzionamento, in ragione dell'esperienza acquisita in merito alle attività di controllo e vigilanza svolte negli anni. Le

funzioni dell'Organo sono state esercitate in applicazione del Modello organizzativo adottato dalla Cooperativa e in base allo Statuto dell'Organismo. Nel corso dell'anno 2024 i membri dell'OdV hanno svolto quattro riunioni collegiali di cui il Presidente ha puntualmente inviato un resoconto di quanto trattato e raccomandato durante la riunione intercorsa. Anche nel corso del 2024 è stata mantenuta la prassi metodologica basata sulla distribuzione dei compiti di vigilanza tra i diversi membri dell'OdV, in base alle competenze specifiche possedute da ciascuno di essi. Hanno svolto molteplici attività dettate dalla programmazione prevista nella relazione 2023 quali:

- a) Diffusione di materiale formativo e informativo;
- b) Raccolta e discussione e elaborazione delle informazioni rilevanti in ordine all'attuazione e al rispetto del Modello Organizzativo;
- c) Accertamenti specifici su determinate operazioni o attività sensibili;
- d) Ricognizione e discussione di quanto emerso nelle check list semestrali da parte dei coordinatori;
- e) Invio periodico agli organi sociali della Cooperativa di riscontri sullo stato di rispetto e attuazione del Modello di autocontrollo;
- f) Monitoraggio della corretta applicazione dei protocolli.

Nell'esercizio 2024 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

1. è stata sollecitata l'attività di divulgazione della cultura etica ed organizzativa sottesa ai modelli di autocontrollo adottati da CRM;
2. è continuata l'attività di formazione e informazione basica in tema di Dlgs n. 231/2001;
3. è stata monitorata l'analisi dei rischi correlati allo svolgimento delle attività di CRM;
4. sono state svolte con cadenza periodica le riunioni plenarie dell'Organismo di Vigilanza;
5. gli accessi di verifica e controllo volti a rilevare denegate criticità sono stati svolti da parte dei membri dell'OdV che per ragioni di ruolo hanno maggior accesso alle strutture.

Infine nel 2024 non si sono verificati di incidenti e/o situazioni particolari, e/o criticità rilevanti ex D.lgs n. 231/2001 ciò costituisce un segnale positivo del buon funzionamento dell'Organismo di controllo della Cooperativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel primo trimestre di quest'anno sono emersi alcuni eventi significativi che contribuiranno sicuramente a migliorare i risultati complessivi dell'anno in corso.

Il primo di questi è stato l'ampliamento del plafond concesso da Banca Intesa Sanpaolo relativamente alla cessione del credito d'imposta derivante dall'efficientamento energetico, con un incremento di circa 700.000 euro. Questo ci ha consentito di recuperare tutta la liquidità investita per completare il progetto di efficientamento energetico della RSA La Risaia e ora partire con l'ampliamento della struttura con la creazione di un nuovo reparto per malati di Alzheimer.

Il secondo fatto rilevante è stato il lancio del progetto di finanza per il CDD Don Carrera, che consentirà l'ampliamento e la completa ristrutturazione di questa seconda unità locale, al fine di garantire ambienti più adeguati per l'assistenza ai portatori di handicap che lo frequentano, nonché di assicurare una solida garanzia occupazionale per i soci impiegati nella struttura.

Il terzo punto degno di nota è l'avvio del progetto di finanza per il CSR di Paullo, che porterà all'ampliamento della RSA e alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

Il quarto è lo studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo punto di cottura e una lavanderia presso la RSA A. Sironi, un intervento che rientra nel programma di riqualificazione e ampliamento di questa unità d'offerta e creazione di nuova occupazione per futuri soci.

Infine, c'è da sottolineare la conclusione del primo lotto di lavori di riqualificazione di Casa Le Pille, che rappresenta un passo importante nel piano di valorizzazione della nostra proprietà.

Se questo è l'inizio, possiamo essere certi che, mantenendo la nostra scrupolosità nella gestione della Cooperativa, l'anno appena avviatosi riserverà ulteriori successi e traguardi significativi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2025 si profila come un anno di forti contrasti e incertezze. Uno dei principali fattori di incertezza per l'economia globale è rappresentato dalla possibilità di nuovi aumenti dei dazi commerciali da parte degli Stati Uniti. Il ritorno di politiche protezionistiche potrebbe innescare una spirale recessiva, con effetti negativi sugli scambi internazionali e sulla fiducia degli investitori. I dazi trumpiani e le tentazioni di annettere alcuni stati sovrani, un'economia mondiale che sta virando verso un contesto di guerra e di riarmo ed il nuovo centro geopolitico che si sta sempre più spostando in Asia: dobbiamo prepararci al rallentamento del nostro già lento e tortuoso percorso di diminuzione delle diseguaglianze e di miglioramento della nostra vita sociale.

Dopo le importanti scelte che abbiamo già affrontato, molte delle quali determinate prima dall'emergenza e poi dall'efficientamento delle nostre unità locali, e quelle che dovremo ancora intraprendere, continueremo a operare con la prudenza e l'attenzione che da sempre ci caratterizzano, focalizzandoci sul consolidamento e l'ampliamento delle nostre attività, sulla crescita patrimoniale e su tutte le scelte finanziarie necessarie a rafforzare ulteriormente la struttura della Cooperativa.

Noi siamo convinti che il benessere della nostra impresa sociale si misura anche nella qualità della vita e del lavoro delle persone, nella possibilità di dare spazio alle proprie aspirazioni personali, nel conciliare i tempi lavorativi con quelli personali e collettivi, influenzando sul clima che tutti respiriamo e di cui tutti insieme siamo corresponsabili. Abbiamo principi e valori che vanno difesi e attuati.

In continuità con la nostra tradizione, continueremo a investire sulle persone, nella consapevolezza che il successo di ogni iniziativa dipende dalla loro partecipazione attiva, dalla crescita continua delle competenze e dalla valorizzazione delle eccellenze presenti nella cooperativa.

Confidiamo nel mantenimento e nell'espansione delle attività in corso derivanti dalle gare d'appalto già aggiudicate o in fase di aggiudicazione, sempre che queste risultino economicamente sostenibili, e al contempo, continueremo a impegnarci per acquisire altre gestioni di strutture residenziali. Viste le capacità che abbiamo dimostrato in questi anni si dovrà ragionare per una visione "diversa" dei servizi domiciliari così come esploreremo alla fine 2025 con il progetto "terza casa" fatto insieme alla cooperativa Abitare di Niguarda: cominciamo con 24 appartamenti dedicati ad anziani e giovani per creare un modello da espandere su tutta la cooperativa Abitare (6000 soci 3000 appartamenti): è il primo esempio di "welfare abitativo"

Quello della sostenibilità è comunque un requisito fondamentale: per tale ragione il Consiglio ha deliberato, seppur con rammarico, di non rinnovare più la concessione dell'unità locale di Pero alla sua naturale scadenza della fine di giugno 2025.

In sostanza, vorrei sottolineare ancora una volta che in questo periodo storico di grande incertezza sarà fondamentale gestire con estrema attenzione le risorse, proseguendo con le politiche di riduzione dei costi, lotta agli sprechi e cura del patrimonio comune, come abbiamo fatto da molti anni. L'obiettivo è preservare il maggior numero possibile di posti di lavoro e garantire la continuità della Cooperativa, anche attraverso la chiusura o la cessazione di appalti che risultino economicamente insostenibili e privi di prospettive di recupero: qui c'è il grande tema dei servizi domiciliari dove sono in corso complicate trattative con le amministrazioni comunali affinché venga riconosciuto il corretto corrispettivo per l'attività prestata da imprese sociali serie. Per molto tempo abbiamo dovuto lottare contro il parallelismo cooperativa = lavoro sottopagato, sfruttamento. Oggi dopo molti passi avanti, con un contratto rinnovato che impegna economicamente in modo forte il mondo della cooperazione sociale non possiamo arretrare e dobbiamo dimostrare il valore aggiunto del socio rispetto al lavoro dipendente, il valore dell'impresa che organizza, forma, fa investimenti per tutti i propri soci. Per fare una narrazione coerente dobbiamo non solo applicare i contratti ma non essere dei ragionieri che in funzione delle tariffe decidono se ci siano soci di serie a o di serie b nella stessa base sociale, anche perché ciò lascerebbe aperta una lunga discussione sul rischio d'impresa e sui diritti dei soci. Ma si può pensare a tutto ciò se importanti capoluoghi di provincia ancora oggi remunerano prestazioni orarie domiciliari a poco più di 18 euro? Le tariffe non adeguate si scaricano spesso sulla sicurezza, sull'aumento del turn over e innescano contenzioso sindacale nella base sociale e pressioni dalla committenza. Oltre che una visione commerciale, ed ancor prima nei budget dell'appaltante, serve che in sede di gara d'appalto o di bando di accreditamento le amministrazioni appaltanti compiano

una coerente analisi di tutti i rischi, compresi anche quelli finanziari e sociali, e non tengano in considerazione solo, come dato principe, il valore economico assoluto determinato non dal servizio ma dal bilancio del committente. In tanti Comuni persevera la situazione incresciosa delle cooperative sociali: è emblematico e scandaloso che il committente ignori che la legittima contrattazione tra le parti sociali sia un problema di date contrattuali e non di stipendi dignitosi. Dobbiamo ribadire in questa assemblea che serve adeguare le tariffe dei contratti d'appalto o accreditamento agli aumenti contrattuali e ricordare agli amministratori pubblici che quello delle cooperative sociali è il CCNL con un pezzo di quattordicesima ben diverso dai contratti che si sono firmati nel pubblico. Il diritto al lavoro non può innescare anche la disparità di trattamento, per le stesse funzioni svolte, tra pubblico e privato e ignorare che ciò impatta sui diritti. Sempre più nell'ambito sociale, da servizi sussidiari e complementari con la pubblica amministrazione si vanno a fare servizi suppletivi, non si ottiene l'adeguamento al CCNL per ragioni burocratiche e legali pretestuose e si amplifica anche un tema di diritti tra lavoratori del committente e stessa funzione svolta da altro personale.

Questa era la situazione che vivevamo più di 20 anni fa quando cominciammo ad operare nelle Rsa del Comune di Milano (Famagosta e Per Coniugi).

La C.R.M., fino ad oggi, ha sempre rispettato gli impegni assunti in conformità con le deliberazioni adottate dall'assemblea dei Soci, per quanto concerne l'applicazione degli istituti contrattuali e le misure di welfare aziendale, attualmente limitate alla sanità integrativa. Pur riconoscendo la possibilità di esplorare soluzioni che possano migliorare le condizioni economiche dei Soci, è fondamentale garantire che tali modifiche avvengano mantenendo criteri di uniformità all'interno dell'intera cooperativa, nel pieno rispetto della sostenibilità economica del bilancio. Inoltre, è importante evitare la stipulazione di accordi che possano condurre a nuovi rischi di crisi aziendale. In tal senso, si auspica che, una volta siglato il contratto, non si torni a discutere di istituti ormai obsoleti, come il vecchio ERT o il PTR, che risultano difficili da applicare e interpretare, e che non rispecchiano più le esigenze operative della cooperativa ma solo esigenze di rappresentanza territoriale. Si trovino forme di incentivazione più consone e al passo con i tempi.

Per quanto poi riguarda il nostro settore, la stessa Regione Lombardia, nel PSSR, prevede l'evoluzione della complessità clinica della popolazione con un aumento, entro il 2050, di oltre 660.000 cittadini che avranno necessità di cure, da un quadro clinico di lieve intensità fino alla necessità di cure intensive. Per rispondere a questi numeri, e al necessario aumento della spesa sanitaria, il PSSR indica tra le azioni da mettere in campo la prevenzione primaria per ridurre il rischio di insorgenza delle malattie e aumentare il benessere; la prevenzione secondaria, cioè la diagnosi precoce per arrestare la progressione della malattia; la cura, riabilitazione e assistenza; lo sviluppo dei servizi sociosanitari dedicati agli anziani, alle persone con disabilità e a quelle con disturbi mentali. Valutazioni e riflessioni certamente corrette ma nella prassi quotidiana vediamo un continuo decadimento della sanità pubblica, soprattutto per il ruolo universalistico della nostra sanità che garantisce l'accesso alle cure a tutti senza lasciare escluso nessuno, vediamo i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni talmente lunghi che costringe sempre più a ricorrere a strumenti privati o a rinunciare alle cure se non si hanno risorse economiche disponibili, la fortissima preoccupazione di riuscire a reperire personale qualificato per operare nei diversi ambiti di cura, dell'assistenza sociosanitaria e di quella educativa. E che dire poi del maldestro uso di strumenti quali la co-programmazione e la co-progettazione che spesso sono utilizzati per addivenire, attraverso la compartecipazione economica delle cooperative, ad ulteriori abbattimenti dei costi delle prestazioni.

Vi è quindi un serio rischio di stagioni improntate ad accesa conflittualità tra il non profit e la pubblica amministrazione mentre gli sforzi di tutte le parti, cooperative, pubblico e sindacato dovrebbe essere quello di ridisegnare un welfare inclusivo e sostenibile, in grado di superare vecchi schemi e modelli di servizio ormai inefficaci oltre che dispendiosi. Solo le parti collettive possono efficacemente individuare il punto di equilibrio sostenibile in questo difficile compromesso tra aumento dei costi per le imprese e sostegno dei salari. E soprattutto ad ogni aumento contrattuale deve corrispondere un adeguato riconoscimento dei costi da parte degli Enti committenti, senza i quali ogni impresa sociale non sarà più in grado di garantire la tenuta economica e la continuità aziendale. Le cooperative non sono soggetti speculativi, si sostituiscono spesso ad altri soggetti e soprattutto al pubblico, per garantire l'erogazione dei servizi sanitari e sociali e con grandi sacrifici operano partendo dal presupposto che il socio è il più grande patrimonio dell'impresa: comune dovrebbe essere lo sforzo per individuare e colpire le false cooperative e quanti creano queste distrazioni del mercato.

Nei rapporti con i soci cogliamo il segnale estremamente positivo dell'anzianità di servizio, che nell'anno in esame è passato da circa dodici a dieci anni (per l'avviato processo di ringiovanimento della base sociale) che indica una elevata fidelizzazione: ci sono senz'altro critiche verso la dirigenza spesso perché si vede solo il proprio orticello e non si ha una visione d'insieme, ma nonostante tutto alla CRM ci si tiene per quello che fa e per come lo fa. Per come ha difeso il lavoro durante il periodo pandemico prima, per come lo sta facendo ora nella contrattazione economica con i committenti, per come il lavoro oggi ce lo abbiamo e per come si è sviluppato e ce lo siamo costruito giorno dopo giorno negli anni. Forse non siamo più la cooperativa lombarda più grande ma sicuramente siamo una delle migliori realtà della cooperazione e sicuramente tra le più patrimonializzate.

Dobbiamo continuare a pensare a nuove opportunità di lavoro soprattutto per i giovani, ad abbassare l'età media e con ciò proseguire con il ricambio generazionale in Cooperativa. Il tradizionale ricambio della base sociale della nostra cooperativa diventa sempre più difficile e non perché i soci di vecchia data facciano difficoltà ad aprirsi al nuovo. La verità è che in passato i giovani incontravano i valori distintivi della cooperazione perché diffusamente presenti nei contesti sociali, culturali e politici in cui si formavano. Oggi, invece, è necessario che l'impresa cooperativa promuova valori di inclusione, sostenibilità, giustizia sociale, tutela dell'ambiente, temi che non solo sono attuali ma possono essere un criterio di scelta del proprio futuro lavorativo per tante ragazze e ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro e delle professioni sanitarie.

Per la nostra storia noi siamo sempre stati attenti ai cambiamenti e lo siamo ancora oggi, interpretando le mutate situazioni e provando a cambiare noi stessi per essere adeguati a questo momento storico.

L'avvio di nuovi servizi e l'acquisizione di nuovi clienti, il consolidamento delle nostre unità d'offerta, l'attenzione ai costi generali delle materie prime necessarie all'attività ed ai costi energetici sono tutti contesti ed interventi che ci fanno prevedere, in uno scenario complesso e di incertezze, la possibilità di reggere l'urto dei maggiori costi dei fattori produttivi **e di prospettare una sostanziale tenuta dell'andamento operativo ed economico della Cooperativa per l'anno 2025 unitamente alla concreta possibilità di preservare i livelli occupazionali.**

Prima di arrivare alla conclusione permettete ancora tre punti, non meno importanti di tutto quanto esposto:

Il primo: questo è l'anno internazionale della cooperazione: le donne e gli uomini della cooperazione si riuniscono e si ritrovano insieme per riaffermare l'importanza del confronto, dell'analisi collettiva e dello scambio di esperienze, per mettere questo patrimonio comune alla base del nostro patto associativo e quale elemento fondante della cooperazione.

Guardare oltre la quotidianità, i singoli conti economici e i piani di sviluppo aziendali è anche essenziale per condividere la visione, per promuovere congiuntamente il modello cooperativo per essere anche più efficaci nell'umanizzare il modello economico estrattivo del capitalismo.

Il secondo: ricorrono gli 80 anni dalla Liberazione. La Resistenza, l'antifascismo italiano diedero all'Italia una grande opportunità: una Costituente che, dopo pochi mesi, diede vita ad una carta fondamentale che conosciamo come Costituzione che è il nostro scudo a difesa della libertà. C'è dentro tutto quanto possiamo esprimere per difenderci: la libertà di pensiero, di parola, di riunirsi e discutere, di dissentire, di essere cittadini a pieno titolo e non sudditi. Mai come in questo momento, tra quanto sta accadendo in alcuni Paesi europei, negli Stati Uniti, noi siamo difesi da quanto c'è scritto nella nostra Costituzione di cui dobbiamo essere gelosi custodi. Bastano alcuni principi fondamentali scritti nei primi articoli:

Art. 1) L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al Popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione

Art. 3) Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese

Art. 4) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Il terzo: la nostra Cooperativa compie 40 anni di attività: è un traguardo importante. Nel 1985, quando è nata la Cooperativa Riabilitazione e Massofisioterapia come allora si chiamava, i soci fondatori erano guidati da una visione lungimirante e avevano la tenacia di vedere questa visione realizzata: “partecipazione diretta dei soci lavoratori nella gestione dell’impresa con l’intento di aiutare le persone che ricevono i servizi di C.R.M. a migliorare la propria qualità di vita, puntando all’autonomia dell’assistito e promuovendo un’idea di prevenzione come conservazione attiva della salute“. Questo obiettivo ha segnato la nostra storia, e tutti coloro che hanno operato in C.R.M. lo hanno fatto portando avanti i valori che ci contraddistinguono e di cui siamo orgogliosi. Grazie a tutti quei soci che, con il loro lavoro, hanno reso possibile tutto questo. In 40 anni abbiamo costruito legami, accompagnato fragilità e generato inclusione con successo. Lo abbiamo fatto con la coscienza che il lavoro sociale è un lavoro umile, ma essenziale. Questo traguardo non è un punto di arrivo ma vogliamo cominciare proprio da qui per guardare al domani e per riflettere sul modello di società e di sviluppo economico che intendiamo consegnare alle future nuove generazioni di soci. Siamo stati bravi a costruire tantissime cose materiali, ma c’è tanto di immateriale in quello che facciamo; nella nostra cooperativa c’è dentro la storia di uomini e donne liberi, c’è coerenza personale, un’idealità collettiva. Per dirla come il Presidente di Legacoop Lombardia: “c’è dentro tanta passione e costruiamo anche emozioni. Allora nella cooperazione di ogni giorno mettiamoci tutta la nostra passione, energia e aggiungiamo le nostre emozioni. Solo così avremo fatto la differenza e vedrete che qualcuno se ne accorgerà, avremo fatto noi la differenza e l’avremo fatta in meglio”. Nel frattempo festeggiamo tutti insieme il nostro compleanno il prossimo 2 ottobre.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Ai sensi dell’art. 2427 n. 22-septies si propone all’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio la seguente destinazione dell’utile di esercizio:

Descrizione	Valore
Utile dell’esercizio:	
- a Riserva legale	545.368
- a Riserva straordinaria	
- a copertura perdite precedenti	
- a fondo mutualistico per la cooperazione	16.867
- a riserva indisponibile ex D.L. 104/2020	
- a nuovo	
Totale	562.235

Considerandoci sempre disponibili per tutte le considerazioni e delucidazioni, vi ringraziamo per la fiducia accordataci e vi invitiamo ad approvare il bilancio dell’esercizio chiuso al 31/12/2024 come vi è stato presentato.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Musto